

## BESANIGO

## Comitato: "Il Pd è favorevole o contrario?"

**CORIANO** Il Comitato di Sant'Andrea in Besanigo, che da tempo pone l'attenzione sull'impianto di biomassa a Raibano, nella frazione che ospita anche l'inceneritore di Hera, punta il dito sul Pd. "Ma il Pd è favorevole o contrario? Lo scorso febbraio - scrive il presidente Biz-zocchi - l'allora assessore regionale all'ambiente Sabrina Freda chiede a tutte le Province che in attesa del Piano regionale non si facciano modifiche alle autorizzazioni di impatto ambientale di discariche e inceneritori. Ne nasce un contrasto e il presidente della Regione Errani destituisce la Freda, assumendo la gestione dell'assessorato all'ambiente". Poi "ad agosto, Herambiente ottiene per Modena il cambio di destinazione d'uso dell'inceneritore facendolo passare da impianto di smaltimento a impianto di recupero: potendo così accogliere rifiuti da fuori provincia e regione. Oggi scopriamo che Herambiente vuole la stessa cosa per Coriano". Con "buona pace delle linee guida del Piano regionale dei rifiuti che prospettavano, entro il 2020, la chiusura progressiva di discariche e di inceneritori e noi eravamo convinti" che "in Emilia-Romagna si passasse da 9 a 2 inceneritori". Invece "col DM 07/08/2013 a firma del ministro dell'Ambiente Orlando (Pd) e poi il governatore Errani (Pd) con la destituzione di Freda si sono create tutte le opportunità legali al cambio di destinazione d'uso ad Hera". Ora "sarebbe da attendersi qualche tentativo politico da parte delle amministrazioni locali, quasi tutte Pd compreso la Provincia, che facendo squadra provino a porvi un freno. Ma se il partito è contro o a favore o dipende dalle condizioni e dalle situazioni, non è dato saperlo con chiarezza visto il silenzio del Pd locale e provinciale. Cosa che indurrebbe a pensare, purtroppo, a una non contrarietà del Pd".

# "Differenziata? Tanto vale non farla più"

**INCENERITORE** Provocazione del Comune di Coriano  
Hera: "Rifiuti urbani da fuori regione solo in ultima battuta"

**R**ifiuti da fuori regione bruciati all'inceneritore di Coriano? Solo se c'è posto. Così da Hera spiegano cosa accadrebbe con la richiesta di modifica, permessa dalle norme, che ha scatenato l'ira di sindaci e presidente della Provincia. "Nessuna variazione a capacità autorizzata e quantità rifiuti trattati". Sulla "qualifica del termovalorizzatore di Coriano come impianto di recupero energetico", Herambiente precisa che "la richiesta di aggiornamento dell'Autorizzazione si configura come un semplice adeguamento alla normativa di settore. Non prevede dunque alcuna modifica impiantistica e non comporta incrementi né alla potenzialità autorizzata, né a tipologia e quantità dei rifiuti ammessi. Inoltre non sono previsti incrementi delle quantità attualmente conferite, dal momento che l'impianto è già al pieno della propria potenzialità tecnica. Coerentemente alla normativa, Herambiente, nella richiesta inoltrata agli Enti, ha esplicitamente confermato le priorità di accesso dei rifiuti trattati all'impianto: 1) in primo luogo l'assoluta priorità ai rifiuti urbani prodotti nell'ambito provinciale riminese; 2) in via subordinata, il trattamento dei rifiuti urbani prodotti nel restante Bacino Unico Regionale; 3) in via ulteriormente subordinata i rifiuti speciali non pericolosi; 4) infine, in via complementare e nel pieno rispetto del principio di prossimità, potrebbero essere trattati i rifiuti urbani prodotti in ambiti territoriali extra-regionali". Il Comune di Coriano, contrario alla modifica, fa una provocazione: niente investimenti (pagati anche dai Comuni) per aumentare la raccolta differenziata, si torni a quando questa era di meno e a Coriano brucino i nostri rifiuti indifferenziati. Il Comune ricorda che la normativa nazionale permette che "gli impianti di recupero energetico possono per il loro fabbisogno incenerire rifiuti da fuori Provincia e da fuori Regione" e la stessa richiesta presentata da Hera per Coriano è stata approvata "per l'impianto di Modena dalla Provincia. Mentre a

Modena Provincia e Comune hanno approvato in cavalleria la modifica, la Provincia di Rimini, il Comune di Coriano con il coinvolgimento degli altri Comuni interessati hanno da subito opposto un parere negativo e stanno ricercando motivazioni tecniche oltre a quelle politiche per bloccarla". Ma "ormai tutte le Amministrazioni Comunali sono impotenti su quanto stabilito dalle norme nazionali o extranazionali. Nessuna Amministrazione Comunale o Provinciale di nessun colore politico ha ormai tecnicamente la possibilità di bloccare decisioni ritenute per il territorio controproducenti. Stessa impotenza come Soci di Hera. Hera, nonostante sia al 60% di proprietà di un Patto di Sindacato composto dai Comuni dell'Emilia Romagna, compie le sue scelte non tenendo in considerazione il punto di vista dei cittadini di quei Comuni e quindi dei suoi soci. Hera si è staccata completamente dal territorio ed è ormai di fatto una Società privata". Però "noi crediamo che non ci sia un solo cit-

tadino della Provincia che sia contento che arriveranno rifiuti da fuori Provincia o da fuori Regione. Nessuno capirà perché la loro virtù, che permette di raggiungere un 60% di raccolta differenziata e all'inceneritore di bruciare annualmente ben sotto le 100.000 tonnellate annue su 140.000 autorizzate, venga annullata. Noi riusciamo, riduciamo, differenziamo ma "non servirà" anzi "alla lunga potrebbe ridurre le percentuali di differenziata della Provincia. Nonostante un aumento della differenziata dal 40% al 60%, la spesa che i Comuni dell'Ambito Provinciale riconoscono al gestore non diminuisce. I rifiuti a cittadini e imprese costano di più". Ora "facciamo una proposta provocatoria: eliminiamo i costi degli investimenti per aumentare la raccolta differenziata, via l'e-gate, via i cassonetti azzurri e gialli, via il porta a porta. Bruceremo i nostri rifiuti indifferenziati e ridurremo i costi e le tasse a carico di cittadini e imprese" conclude il Comune di Coriano. (c.r.)

## QUESTIONI DALLA 4ª LINEA ALL'INDENNITÀ DI DISAGIO

L'inceneritore di Hera a Raibano, frazione di Coriano, è da tempo "terreno" di battaglia. Risale a meno di 10 anni fa quella sull'ampiammento: dalle tre linee vecchie se ne doveva aggiungere una quarta, ma alla fine le prime due sono state demolite e la terza dismessa. Il Piano Provinciale dei rifiuti prevede anche l'autosufficienza a livello provinciale. Recente è la richiesta del Comune di Coriano di un aumento dell'indennità di disagio che riceve, ora 5 euro a tonnellata.



Il camino dell'inceneritore di Raibano di Coriano lo scorso maggio, quando uscì il "fumo rosa" prodotto da iodio in eccesso

**LA BOLOGNA** "Nel 2007 impegno per incenerire meno se aumentava la differenziata"

## "Per il Piano ancora vigente deve trattare rifiuti solo della provincia"

**CORIANO** Margherita Bologna di Riccione per l'energia pulita, che da tempo fa proposte alternative all'incenerimento dei rifiuti, spiega tecnicamente cosa sta avvenendo e fa le sue controproposte. "Avendo appreso dalla stampa della domanda fatta da Hera di modificare la classificazione dell'impianto di incenerimento rifiuti di Coriano da impianto di smaltimento a impianto di recupero di energia, Riccione per l'energia pulita, ben sapendo che l'attuale Aia (autorizzazione integrata ambientale) permette di bruciare 140.000 t di rifiuti, si oppone fermamente a tale richiesta perché comporta il rischio conseguente di bruciare un maggiore quantitativo di rifiuti rispetto alle circa 120.000 t attuali, con il pretesto di produrre maggiori quantità di energia al fine di rispettare i parametri prescritti dalla classificazione dell'inceneritore come impianto di recupero. Al contrario, Riccione per l'energia pulita chiede alla Provincia di Rimini di rispettare gli impegni presi con i cittadini all'atto dell'approvazione del Piano Provinciale dei Rifiuti. Sono passati tanti anni dal 26 giugno 2007 ma noi ricordiamo bene il contenuto dell'ordine del giorno approvato in quella data dalla Consiglio provinciale, nel quale si "chiede alla Giunta di portare annualmente a conoscenza del Consiglio i dati di raccolta differenziata e di

rifiuti solidi urbani residui da portare a smaltimento, di impegnare la Giunta, in caso di risultati positivi di raccolta differenziata, a modificare il Piano nel senso di autorizzare una quota più bassa dell'utilizzo dell'inceneritore sulla base di quantità effettive da smaltire, di utilizzare l'impianto di termovalorizzazione secondo le reali necessità e di prendere in considerazione nuovi sistemi di smaltimento alternativi all'incenerimento e alla discarica per i rifiuti non avviati



Margherita Bologna in visita all'inceneritore

al ciclo di recupero e di riutilizzo'. Il Piano dei Rifiuti della Provincia di Rimini è ancora vigente e operativo finché non entrerà in vigore quello Regionale, e stabilisce paletti ben precisi entro i quali il Gestore deve operare. Tra questi a pag. 84 dell'Aia si afferma che "l'inceneritore potrà trattare rifiuti provenienti esclusivamente dall'ambito territoriale della Provincia di Rimini". Hera non dimentichi questo punto fondamentale perché non siamo disposti a sopportare un grammo in più di inquinamento dell'ambiente in cui viviamo per consentirle di ricavare ulteriori profitti, magari chiedendo al legislatore di aprire le porte ai rifiuti provenienti da fuori Regione. Vigileremo con ogni mezzo perché questa voglia di fare incetta di rifiuti da tutta l'Italia sia preclusa nel costruendo Piano Regionale dei Rifiuti. Anziché aumentare la quota di rifiuti da termovalorizzare, Hera investa per recuperare materia, obiettivo prioritario al recupero energetico, come l'Europa insegna. Infine è biasimevole il fatto che Hera" proponga "modifiche non sostanziali" all'Aia al solo scopo di conservare i propri profitti ed ometta di prendere in considerazione le moderne tecnologie di trattamento dei rifiuti indifferenziati, che sono molto più sostenibili sul piano ambientale ed economico" conclude la Bologna.